

I 3Permessi della linea del tempo

Estratto dal libro

“L’universo crearmonico delle costellazioni familiari”

I 3Permessi

...

Acquisire dimestichezza con i diversi significati di ogni tratta della linea del tempo e cominciare a sperimentarli è la via per raccogliere quei frutti, ancora poco conosciuti, che sempre maturano associati all’abbondanza che arriva dall’avere i 3Permessi¹.

L’idea che sinora mi sono fatta e che sostengo con forza è che nessuna legge dell’attrazione² può funzionare se in qualche modo non si dispone di tutti i permessi, poiché, quando essi mancano, tutto s’inceppa mentre migliora giorno dopo giorno l’abilità nell’autosabotaggio. È per tutte queste ragioni che ho fatto in modo che le carte avessero l’obiettivo specifico di aiutare le persone al conseguimento dei 3Permessi.

Per essere ottenuto, il permesso costringe ciascuno a trovare una via di connessione alle forze luminose dell’Universo, utilizzando la conoscenza e l’esperienza della linea del tempo; il libro che accompagna le carte, quindi, ne segue l’intento; varco per varco sarà spiegato quanto necessario per usufruire al massimo dei benefici del percorso che è possibile cominciare attraverso il dialogo con i messaggi da esse contenuti.

Affinché possiate accedere rapidamente al gioco delle *carte crearmoniche*, senza dover leggere prima tutto il libro, vi anticipo sinteticamente di cosa trattano i permessi.

Il primo permesso è quello *dell’albero genealogico*: c’è un amore silenzioso e fedele che ci fa essere in risonanza con le storie dei nostri avi: se loro non sono stati felici, sarà difficile per noi permetterci di esserlo di più. Allo stesso modo, se qualcosa non è stato compensato o è rimasto in sospeso, inconsciamente investiremo la nostra energia nel tentativo di risanare il passato, magari facendo in modo di rivivere la stessa situazione nel presente, confondendo, così, la nostra vita con quella di chi è vissuto prima di noi. Il risultato di questa “simulazione”, “*Io vivo come sei vissuto tu*”, è che non si riesce ad andare avanti nel futuro e che ci si scollega automaticamente dal proprio destino.

Il secondo permesso, quello che ho nominato *della famiglia d’origine*, si basa sull’idea che ognuno di noi da bambino, senza capire bene cosa stesse davvero succedendo, ha fatto un patto coi propri genitori³ in cui ha spesso offerto tutto se stesso per salvarli dal dolore e dalle fragilità. Il secondo permesso, dunque, ha a che vedere con il riuscire a proseguire con la propria vita, non soltanto oltre l’uomo e la donna che ce l’hanno data, ma sentendo forte alle spalle la loro benedizione; è molto importante riuscire a separare e a distinguere il proprio destino di figlio da quello genitoriale grazie al quale siamo venuti al mondo; ognuno di noi deve fare tesoro di

¹ Un approfondimento dei 3Permessi si trova nel libro *Figli che amano troppo*.

² Joseph Murphy (1898-1981) riconosciuto come una delle menti più brillanti riguardo allo sviluppo dei potenziali umani dice: “*La legge dell’Attrazione attrae verso di te tutto ciò di cui hai bisogno, all’unisono con la natura dei tuoi pensieri. Il contesto in cui vivi e la tua situazione finanziaria sono il riflesso dei tuoi pensieri abituali*”.

Murphy J., *Il potere del subconscio*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1990.

³ Tale patto nella *sistemica crearmonica* prende per l’appunto il nome di *patto infantile* e il libro *Figli che amano troppo* è completamente dedicato a quest’ultimo.

quanto ricevuto e pertanto esprimere la propria gratitudine attraverso la crescita e la realizzazione che tutti “spetta e aspetta” lungo la strada.

Il terzo permesso è quello *personale* che dobbiamo imparare a dare a noi stessi; è l’assunzione di responsabilità della parte che tocca a ognuno fare, con la consapevolezza che tutto ciò da cui ci si ritira è uno spazio lasciato al Male: camminando nel labirinto del “non mi merito” e del “non sono capace” cadiamo nell’inganno delle forze dell’Ombra che ci vogliono inattivi al fine di favorire coloro che le servono e che si sentono potenti e onnipotenti al di fuori di ogni dubbio. Camminare lungo la linea del tempo e passare, dunque, attraverso i varchi dei 3Permessi è un’esperienza che aumenta le dimensioni psicologiche e spirituali del ricercatore, necessarie per evolversi e addentrarsi nel mistero della vita.

Le carte e le *crearmoniche* in esse contenute vi inizieranno ai poteri della linea del tempo e voi potrete cominciare a scuotere le vecchie e inutili strutture che vi tengono lontano dalla pienezza che nutre e soddisfa l’essere umano.

Ottenere i permessi della linea del tempo, una volta trovata la strada, può essere semplice oppure molto complicato: l’esito dipende strettamente dalla disponibilità interiore al cambiamento, poiché nulla può cambiare esternamente se la trasformazione non è prima avvenuta dentro di noi. Come diceva Ghandi alla sua gente e anche a tutti i ricercatori che nel tempo lo avrebbero ascoltato: “*Sii tu il cambiamento che vorresti vedere nel mondo*”.

Infine, probabilmente sorprendendovi, vi dico che quando comprenderemo che le memorie come i sogni altro non sono che parti di noi, diverrà chiaro che nessuno avrà mai il potere di negarci i permessi di cui abbiamo bisogno. Siamo noi a dover diventare il perfetto contenitore del permesso; il richiamo della nostra anima e del nostro cuore dovrà farsi così irresistibile da non permettere che vada da nessun altro che da noi.

Utilizzando queste carte, una volta che sarete entrati nell’universo della *sistemica crearmonica*, quando niente avrà più il potere di bloccarvi, guardando indietro scoprirete allora che i 3Permessi siete proprio voi nell’espressione più completa del vostro essere:

Il permesso sei tu con la tua storia, tu con il tuo respiro, tu con il mondo che verrà. E chi è disposto a non mollare mai, qualunque percorso abbia scelto, ha già vinto e questo è già successo.

Costellazioni Familiari e Costellazioni Familiari Crearmoniche

I 3Permessi o i tre varchi della linea del tempo, come ormai sarà chiaro, sono uno dei costrutti della *sistemica crearmonica* che trova la sua applicazione nel metodo delle *Time-Line Crearmoniche*.

L’universo crearmonico ha molto punti di contatto con le *costellazioni familiari* divenute popolari grazie a Bert Hellinger⁴, ma questi punti sono soprattutto presenti nel primo *permesso dell’albero genealogico*, nel secondo *permesso della famiglia d’origine* lo sono sempre meno, fino a scomparire del tutto nel *permesso personale* dove, invece, c’è l’impronta della PNL e i raggi della luce dell’Advaita Vedanta⁵.

Fino ad ora molto è stato scritto sulle *costellazioni familiari*, dalle riflessioni e dai convincimenti più fantasiosi a quelli di maggior buon senso, per cui non deve sorprendere la confusione che a tutt’oggi regna nell’ambiente e che di certo rende difficile l’orientamento ai tanti neofiti che vi si avvicinano.

⁴ Berth Hellinger (1925) autore tedesco e ricercatore spirituale è considerato il padre del metodo delle *costellazioni familiari*.

⁵ *Advaita Vedanta* è una delle scuole di pensiero induiste che fa riferimento alle sacre scritture dei Veda e in special modo alle *Upanishad*. Il termine *Advaita* significa “non duale”, “non separato”, “l’Uno senza secondo” mentre *Vedanda* “che viene dai Veda”. Interessante è che il termine *Veda* significa “Conoscenza”, “Sapienza”. Il maggior esponente di questa filosofia, fu Adi Shankara (788-820), sostenuto e ispirato dal suo Maestro Shri Gaudapadacharya che ne fu il precursore.

Comunque sia, poiché sono convinta che alla fine il ricercatore trovi sempre la sua strada o, meglio, che la strada trovi sempre il ricercatore, non trasformerò il primo varco di questo libro in un nuovo saggio sulle costellazioni.

Per facilitare il più possibile l'interpretazione e la ricezione attiva dei significati più estesi delle carte e per agevolare una trasformazione "vibrazionale", che apporti cambiamenti nella propria vita, ho ritenuto di creare una cornice di concetti intorno ai messaggi crearmonici.

Desidero che i meno esperti possano accedere facilmente ai varchi senza incappare in contenuti poco solidi o in equivoci che continuamente proliferano attorno ai mondi invisibili. Al tempo stesso, chiedo che i più addentro nell'argomento non confondano le informazioni principali della *sistemica crearmonica* con quelle più diffuse delle *costellazioni familiari*, in quanto, anche se apparentemente molto somiglianti, lo sono soltanto per una piccola parte; trattarle allo stesso modo sarebbe come precludersi il viaggio. Il consiglio, dunque, tanto per chi non conosce il lavoro sull'albero genealogico quanto per i veterani, è di ASCOLTARE aumentando il volume della propria attenzione.

In questo libro, dunque, eviterò i dettagli circa le differenze tra la *metodologia crearmonica* e le *costellazioni familiari* e mi limiterò a quello che considero la base essenziale per far comprendere la genesi del mio lavoro.

Ciò premesso, cominciamo col dire che le *costellazioni familiari* nascono da una branca della psicologia chiamata psicogenealogia⁶, che ha trovato il suo spazio nella Francia della seconda metà del '900 grazie soprattutto alle intuizioni e all'impegno di Anceline Schützenberger⁷ che è riuscita a "piantare" l'albero genealogico nel mondo accademico.

Gli spunti accattivanti della *sindrome degli antenati* della Schützenberger, così come la produzione intellettuale di Jodorowsky⁸ sull'albero genealogico, soffiano un vento originale su quello che era già il fermento europeo della psicologia.

Quando Hellinger, a tutt'oggi considerato il padre delle *costellazioni familiari*, forse anche ispirato dall'omonimo concetto di Adler⁹, inizia a proporre il suo lavoro, tutto questo movimento era ampiamente in atto.

Per chi non avesse mai visto svolgersi una costellazione familiare, in maniera molto semplificata, posso dire che le costellazioni stanno alla psicogenealogia come lo psicodramma sta alla psicologia: le problematiche dei clienti vengono portate in campo ed elaborate attraverso l'espressione di rappresentanti scelti tra il pubblico.

La differenza con lo psicodramma sta nel fatto che nella messa in scena delle *costellazioni familiari* si comincia a dare credibilità tanto al sentire dei rappresentanti quanto al loro linguaggio non verbale, cioè alle posizioni da loro inconsapevolmente assunte. Ancora più semplicemente, quanto detto vuol dire che se un rappresentante - che supponiamo in quel

⁶ Dalla quarta di copertina del libro *Psicogenealogia* di Anne Ancelin Schützenberger: "Riappropriarsi della propria storia personale e familiare, inserirsi meglio in una discendenza e in una leggenda e mettere ordine nel "cantiere" lasciato dai nostri avi: questo è l'obiettivo della psicogenealogia clinica. Il termine, creato da Anne Ancelin Schützenberger, [...], si riferisce a quanto ci apre verso il possibile: far emergere ciò che è stato gioioso e piacevole; deporre il fardello degli errori, delle sofferenze e delle "colpe" del passato; accettare il male, la vergogna e il non detto della nostra famiglia i drammi non risolti e le perdite difficili da sopportare".

Schützenberger A.A., *Psicogenealogia*, Roma, Di Renzo Editore, 2011.

⁷ Anne Ancelin Schützenberger (1919) è una psicologa francese, professoressa emerita dell'Università di Nizza, dove dirige da oltre vent'anni il laboratorio di psicologia sociale e clinica.

⁸ Alejandro Jodorowsky (1929), cileno naturalizzato francese, è un personaggio straordinario e poliedrico. Studioso, artista, scrittore, regista e ancora molto altro, nella sua visione dell'uomo ha sempre tenuto in grande considerazione le memorie familiari.

Jodorowsky A., *Metagenealogia*, Milano, Feltrinelli Editore, 2012.

⁹ Alfred Adler (1870-1937), psichiatra, psicoanalista austriaco, fu collega di Sigmund Freud e Carl Gustav Jung. Adler è considerato il padre della psicologia comparata.

momento interpreti un trisavolo - verbalizza di sentirsi in una certa maniera, per esempio triste o arrabbiato e questo è comprovato dalla risposta non verbale di tutto il campo, la sua affermazione è allora considerata come vera e si va avanti prendendola in grande considerazione.

Negli anni '80 Hellinger è nel pieno della sperimentazione delle *Costellazioni familiari*, attento ai sentimenti dei rappresentanti e a riconoscere quelle che lui intravede essere delle vere e proprie leggi dei sistemi.

Ho sentito parlare di *costellazioni familiari* per la prima volta nel 2000, al mio rientro dall'India. Guardando le cose dalla mia posizione attuale, mi sento di dire che gli aspetti di queste che più mi coinvolgevano e mi convincevano erano già quasi giunti al loro tramonto poiché Hellinger stava cambiando, se non addirittura virando dalla sua impronta originale.

Avendo dedicato una buona parte della mia vita allo studio delle risorse della linea del tempo, giunta al terzo libro dopo anni spesi a osservare e a interpretare il campo cosciente delle informazioni, oggi posso serenamente affermare che, rispetto alle *costellazioni familiari* in genere, io ho preso ciò che Hellinger stava per lasciarsi alle spalle e l'ho fatto diventare la base di partenza della mia ricerca sull'albero genealogico.

Le *costellazioni familiari crearmoniche*, dunque, proseguono da quel ramo delle *costellazioni familiari* che derivava a sua volta da tutto il mondo a cui ho appena accennato. Tuttavia, se ne allontanano definitivamente quando esse perdono la traccia sistemica-logica-razionale: a un certo punto le proposte di Hellinger, almeno per come la vedo io, hanno iniziato ad assumere aspetti magici di non chiara provenienza e forme di spiritualità da me non più condivisibili.